

Gli ebrei messianici (prima parte)

di Antoinette Brémond

Un argomento scottante per tutti. E tuttavia, poiché esistono, bisogna parlarne. Degli ebrei cristiani che credono che Gesù è il Messia d'Israele e che, continuando a dirsi ebrei e condividendo la fede cristiana, non vogliono «cambiare religione». Situazione difficile, perché per le autorità rabbiniche loro non sono più ebrei, e per i cristiani delle chiese tradizionali.... sono veramente cristiani? E perché non sono semplicemente cattolici, protestanti o ortodossi? Qualche volta, quello che sembra «del tutto semplice» diventa problematico! Se non ci fossero stati degli ebrei che hanno riconosciuto nell'ebreo Gesù il Messia d'Israele, non ci sarebbero mai stati dei cristiani, dei pagano-cristiani. Sono stati necessari quegli ebrei che vivevano 2000 anni fa in Galilea per dire: «Colui di cui è scritto nella legge di Mosè e nei Profeti, noi l'abbiamo trovato. E' Gesù, figlio di Giuseppe, di Nazaret» (Gv 1.45). Che cosa c'è di strano nel fatto che degli ebrei di oggi, e per di più in Israele, lo scoprano, lo riconoscano come Messia d'Israele e desiderino parlarne alle persone intorno a loro? Una volta si parlava di giudeo-cristiani, oggi loro si fanno chiamare ebrei messianici.

Storia

Mentre nei primi secoli della nostra era i giudeo-cristiani, chiamati nazareni e poi cristiani, facevano parte di quella molteplicità di facce del giudaismo dell'epoca, molto presto furono espulsi dalle sinagoghe. In effetti, dopo la distruzione del Tempio nel 70, i farisei eliminarono tutte le «sette» ebraiche.

Nei secoli seguenti gli ebrei che abbracciano la fede cristiana si integrano nella Chiesa delle nazioni perdendo la loro identità ebraica, sia per la Sinagoga, sia per la Chiesa. «Tu non sei più ebreo, tu sei cristiano, tu hai cambiato religione». Questa realtà è sempre attuale nel popolo ebraico: «Un ebreo che si converte a un'altra religione rompe *ipso facto* la sua appartenenza al nostro popolo», diceva il 20 ottobre 1998 il Grande Rabbino Samuel Sirat.

Per la Chiesa era lo stesso. Lei voleva che ci fosse una distinzione netta tra Israele e la Chiesa. Per esempio, nel Sinodo di Nicea II (730) fu deciso che ogni espressione di fede ebraica sarebbe stata bandita dalla Chiesa: la circoncisione, lo Shabbat, le feste ebraiche. Ancora una cinquantina di anni fa, un ebreo, per essere battezzato, doveva abiurare dal suo ebraismo.

Nel 1813, in Inghilterra, dei cristiani di origine ebraica, per differenziarsi dai cristiani delle nazioni, fondano i "Benei Abraham", un'associazione di ebrei cristiani. In seguito, nel 1865, vede la luce l'"Unione cristiana ebraica", formata da ebrei che per la loro origine e la loro fede in Gesù Messia d'Israele si considerano i successori dei primi discepoli. Nel 1866 queste due associazioni si uniscono e formano l'"Alleanza cristiana ebraica".

Dopo la Gran Bretagna è la volta degli Stati Uniti, dove si crea l'"Alleanza cristiana ebraica americana" con la stessa visione di riunire i cristiani di origine ebraica e di annunciare il Messia agli ebrei. Nel 1930 queste due Alleanze si federano in una "Alleanza cristiana ebraica internazionale". I suoi membri si differenziano dai cristiani per la loro pratica vicina all'ebraismo. Nel 1939 sono circa 100.000, raggruppati in assemblee autonome, numerose soprattutto negli Stati Uniti. Questi cristiani ebraici a poco a poco arrivano a farsi chiamare ebrei messianici. Questo termine sottolinea nello stesso tempo la specificità dei credenti usciti dall'ebraismo e il loro desiderio di accentuare la continuità senza rottura con la loro origine. Non si considerano come ebrei convertiti, ma come ebrei compiuti o ebrei credenti.

Nel 1965 questa alleanza diverrà l'"Alleanza Internazionale degli Ebrei Messianici" (IJMA). Molto attenti alle profezie e alla loro realizzazione nella storia contemporanea, questi ebrei messianici vedono nella creazione dello Stato d'Israele nel 1948 il ritorno degli esiliati, nella vittoria israeliana del 1967 e nella riunificazione di Gerusalemme un «segno dei tempi» (Lu 21,24) che annuncia la seconda venuta del Messia.

Il gruppo più conosciuto, anche se minoritario e molto controverso, i «Jews for Jesus», agisce in due direzioni: aiutare i cristiani a ritrovare l'origine della loro fede e annunciare agli ebrei il Messia. In Francia, l'Alleanza messianica francese conta qualche centinaio di membri.

In Israele

Nel 1948 arriva in Israele un anziano medico coloniale, ebreo di nascita, Zeev Koffsmann. Durante il suo mandato in Costa d'Avorio era entrato in contatto con la chiesa pentecostale e aveva, insieme a sua moglie, riconosciuto Gesù come il Messia d'Israele, continuando a considerarsi in tutto e per tutto come ebreo. Rimosso dal suo posto dalle autorità di Bichy durante la seconda guerra mondiale, si sente spinto a venire in Israele e a fondarvi un'assemblea messianica: «L'assemblea messianica ha lasciato Gerusalemme nel 70 con il popolo ebraico nel momento dell'esilio, e vi è ritornata con il popolo nel 1948», diceva. E' a lui che si deve il termine "messianico" per caratterizzare gli ebrei che credono in Gesù. Nel 1950 fonda l'"Assemblea messianica d'Israele", che diventerà l'"Assemblea messianica di Gerusalemme", con il desiderio di far rivivere la Chiesa primitiva restituendo alla fede cristiana la sua vera origine e il suo stile di vita ebraico. Zeev pensava che in avvenire gli ebrei messianici sarebbero stati un ponte tra l'ebraismo e il cristianesimo. Gesù Cristo vi è nominato soltanto con il suo nome ebraico: Yeshua Hamashiah.

Altre assemblee nascono poi nel paese, formate all'inizio da immigrati, soprattutto dall'Europa. Nel 1973 si contano 7 assemblee in Israele, con circa 1000 membri, ebrei e non ebrei. Nel 1986 sono 3000, ma è soprattutto negli anni 1990 che questo movimento s'ingrandisce grazie all'arrivo di immigrati dall'ex URSS. Nel 1999 circa 5000 messianici si riuniscono in 69 assemblee e 12 gruppi familiari. A Gerusalemme nel 1986 c'era soltanto l'assemblea messianica fondata da Koffsmann, in via dei Profeti. Nel 2008 ce n'è una ventina, senza contare i gruppi familiari. Quante ce ne sono in Israele? E' difficile dirlo, tanto sono fluttuanti queste assemblee che si dividono e si riuniscono fra di loro. Attualmente il numero degli ebrei messianici nel paese è valutato da 6000 a 10000.

Profilo delle assemblee

Le assemblee contano tra 20 e 250 membri. Ciascuna di esse è indipendente, ha il suo proprio profilo, la sua storia, la sua visione, i suoi pastori e la sua teologia. Tuttavia, anche se sono molto variate, hanno dei tratti comuni sia nella teologia che nella preghiera e nella pratica. Tutte mettono l'accento sulla seconda venuta del Messia. E in questo, cioè nella fervente attesa della redenzione, sono vicine a certe correnti dell'ebraismo. Tutte (o quasi) hanno adottato il candelabro ebraico, si riuniscono nel giorno di Shabbat, qualche volta il venerdì sera, all'ingresso dello Shabbat. Tutte celebrano le feste di pellegrinaggio, Pessach, Shavuot e Succot, feste in cui il Dio d'Israele interviene nella storia del suo popolo. Per loro Gesù è venuto a compiere queste feste: è a Pessach, festa dell'uscita dall'Egitto, che Gesù è morto e risuscitato; è a Shavuot, festa del dono della Torah, che lo Spirito Santo è disceso sugli apostoli; e per alcuni Succot è la festa della nascita di Gesù. Certe feste cristiane hanno dunque cambiato di data e altre non sono celebrate. Trovano anche il loro posto le altre feste del calendario ebraico: Purim, Hanukah, la festa dell'Indipendenza...

Tutte queste assemblee sono molto attente alla situazione politica del paese, e supplicano Dio che la sua volontà sia fatta. Le profezie, interpretate in modo letterale, danno il tono alla loro intercessione per il paese. I bambini maschi sono circoncisi e una cerimonia particolare è organizzata nel momento del loro Bar Mitzva, o al Muro del pianto o nel locale di culto. Ogni ragazzo deve sentirsi in tutto e per tutto ebreo e israeliano. Nella maggior parte delle assemblee il culto si svolge in ebraico, spesso con traduzioni simultanee in russo, in inglese, qualche volta in tedesco e francese. Bisogna dire che nella maggior parte di queste assemblee i nuovi immigrati non padroneggiano a sufficienza l'ebraico, e spesso inoltre ci sono visitatori stranieri.

Per tutti la Sacra Scrittura comprende il Tanach (Antico Testamento) e il Nuovo Testamento, perché per loro la Bibbia è interamente ebraica e Parola di Dio. Celebrano la Santa Cena in generale una volta al mese. Il battesimo è proposto agli adulti che hanno creduto nel Messia. Lo praticano per immersione, come nella Chiesa primitiva. Non si trova mai la croce nei loro luoghi di

culto, mentre si trova la menorah, la stella di Davide, qualche volta uno shofar, delle bandiere con versetti biblici in ebraico... e perfino la bandiera d'Israele. Lo svolgimento del culto è praticamente lo stesso: un'ora di lode, spesso la lettura di una parte del testo della sinagoga, il sermone di un'ora, preghiere e testimonianze. Lo Shmah, la benedizione dei Cohanim, e anche il Padre Nostro, trovano il loro posto. Le donne non predicano. Hanno invece un servizio per i bambini. Tutti i messianici mettono l'accento sull'importanza della testimonianza: «Noi l'abbiamo trovato!»

Differenze

Alcune assemblee, volendo identificarsi di più con l'ebraismo, tengono nel loro locale di culto il rotolo della Torah e spesso praticano una liturgia parallela a quella della sinagoga. Alcuni indossano la kippa e lo scialle delle preghiere. Il loro locale di culto però non si chiama «sinagoga» e i loro pastori non si fanno chiamare «rabbini», come negli Stati Uniti. I membri di queste assemblee praticano alcune leggi ebraiche: la kashrut, l'osservanza dello Shabbat...

Le assemblee carismatiche, che danno più importanza ai doni dello Spirito secondo gli Atti degli Apostoli, si ritrovano ogni tanto per avere momenti di lode e intercessione. Altri si oppongono a questo movimento. Questa frizione tra carismatici e non carismatici fa pensare alla differenza tra gli Hassidici e i "Mitnagdim" (oppositori).

Delle assemblee messianiche di lingua russa sono state create negli anni '90 da ebrei provenienti dalla Russia che erano già evangelici o pentecostali nei loro paesi d'origine. Queste assemblee spesso conservano il loro stile evangelico. La metà dei loro membri attuali era già cristiana prima di venire in Israele. Ma si possono trovare anche molti ebrei provenienti dalla Russia nelle assemblee ebraiche.

Le assemblee etiopiche

Anche in questo caso, tra i nuovi immigrati dall'Etiopia si trovano molti che frequentavano già delle chiese evangeliche nel loro paese. Creano così delle congregazioni che permettono loro di continuare a pregare in amarico. I giovani però preferiscono unirsi a delle assemblee ebraiche. Alcune assemblee pregano in inglese.

I luoghi di culto

I culti si svolgono in appartamenti o sale private generalmente in affitto, raramente in una chiesa. Citiamo per esempio l'assemblea dell'«Agnello sul Monte Sion», che tiene le sue riunioni nella Chiesa anglicana di Christ Church a Gerusalemme. Alcune assemblee hanno comprato e costruito. Segnaliamo «il Padiglione», grande sala con 700 posti, comprata dall'assemblea King of King al centro della città di Gerusalemme, al pianterreno di un edificio di 14 piani. La medesima comunità possiede anche il quattordicesimo piano, luogo di preghiera dove si succedono gli intercessori d'Israele di tutte le nazioni.

Il cambiamento

Con la seconda e la terza generazione di messianici, questo movimento diventa sempre più israeliano. Si parla ebraico senza accento straniero, e questi giovani adulti si coinvolgono nella società. Li si ritrova nell'esercito, all'università e in tutti i settori professionali, anche se restano un'infima minoranza. Alcuni partecipano a delle associazioni israeliane di aiuto umanitario. Per lottare contro l'aborto, hanno fondato l'associazione «Pro Life» e si mobilitano per aiutare le donne in difficoltà. Questi giovani parlano molto semplicemente e liberamente della loro fede.

I pastori

I primi pastori di queste assemblee erano per la maggior parte dei nuovi immigrati dall'America, dalla Russia, dalla Francia o dall'Etiopia. Molti avevano ricevuto una formazione biblica in qualche scuola evangelica del loro paese. Negli anni '80 sono state create alcune scuole bibliche in Israele.

Citiamo:

Beit Emmanuel Study a Giaffa fino all'89.

Il centro Caspari con il suo programma Telem che offre un corso di ebraico in un anno con frequenza mensile per preparare al ministero pastorale. Gli allievi arabi cristiani sono i benvenuti.

Il « Messianic Midrasha » creato nel 1993 da un pastore israeliano, con un insegnamento biblico, archeologico, di letteratura rabbinica e di teologia pratica.

I.C.B, (Israel College of the Bible), la sola istituzione accademica messianica con i suo tre luoghi: Gerusalemme, Tel Aviv e Haifa. Offre corsi di ebraico, inglese e amarico.

Diverse assemblee organizzano regolarmente dei corsi di formazione per i loro membri. E' certo che la formazione teologica e pratica dei quadri messianici israeliani non è che al suo inizio.

Alcuni nuovi pastori, avendo studiato il pensiero rabbinico e la lettura ebraica delle Scritture, desiderano aprire le loro assemblee a questo approccio ebraico alla Parola. Tutto si muove in questo movimento.

(continua nel prossimo numero)